

(1999/C 207/115)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-3545/98**di Friedrich Wolf (V) alla Commissione**

(18 novembre 1998)

Oggetto: Armonizzazione fiscale

Quali conseguenze intende trarre la Commissione nel settore dell'armonizzazione e del coordinamento fiscali dai nuovi equilibri in seno al Consiglio dopo le elezioni federali in Germania? Dalla circostanza che, accanto ad altri importanti Stati membri, ora anche in Germania è insediato un governo formato dagli ecologisti e dai socialdemocratici, si profilano nuove opportunità per limitare la concorrenza col dumping fiscale in Europa?

Risposta data dal sig. Monti in nome della Commissione

(14 gennaio 1999)

La lotta contro la concorrenza fiscale dannosa ha ricevuto l'appoggio unanime del Consiglio Ecofin del 1° dicembre 1997. Lo stesso obiettivo è stato chiaramente ribadito in occasione del Consiglio Ecofin del 1° dicembre 1998.

Per ridurre le distorsioni che ancora esistono nel mercato unico, prevenire consistenti perdite di introiti fiscali e orientare le strutture fiscali in un senso più favorevole all'occupazione, la necessità di un'azione coordinata a livello europeo è così sfociata nell'adozione di un codice di condotta in materia di tassazione delle imprese, volto a limitare le misure fiscali dannose.

Tale impegno politico è unanime. L'onorevole parlamentare riconoscerà, insieme alla Commissione, che esso traduce un atteggiamento positivo, la cui azione merita di essere portata avanti e incoraggiata.

(1999/C 207/116)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3548/98**di Ursula Stenzel (PPE) alla Commissione**

(1° dicembre 1998)

Oggetto: Banca centrale europea

Da un nuovo studio del «Centre for Economic Policy Research» (CEPR) — che è indipendente — risulta che i governatori delle banche centrali degli Stati membri nella BCE avrebbero troppo potere rispetto alla loro presidenza esecutiva. Esisterebbe il rischio che i governatori potrebbero lasciarsi guidare eccessivamente dalle esigenze dei propri paesi. Ciò potrebbe emergere soprattutto nel momento in cui fosse necessario prendere rapide decisioni.

Come valuta la Commissione questo studio che critica tra l'altro anche il carente controllo bancario e la mancanza di strutture chiare in una situazione in cui si rendesse necessario gestire una crisi?

Risposta data dal sig. de Silguy in nome della Commissione

(5 febbraio 1999)

Lo studio in questione, come altri studi recenti sul medesimo argomento, porta in effetti un valido contributo al dibattito pubblico circa la definizione della politica monetaria nell'Unione economica e monetaria (UEM). La Commissione ritiene che le disposizioni del trattato e dello statuto del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC), che trattano della struttura, le attività e gli strumenti, siano idonee all'esecuzione di una politica monetaria unica efficace, che abbia come obiettivo la stabilità, nel settore euro.